

# Isaia

**1** <sup>1</sup> Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme al tempo dei re di Giuda Ozia, Iotam, Acaz ed Ezechia.

<sup>2</sup> Udite, o cieli, ascolta, o terra,  
così parla il Signore:

"Ho allevato e fatto crescere figli,  
ma essi si sono ribellati contro di me.

<sup>3</sup> Il bue conosce il suo proprietario  
e l'asino la greppia del suo padrone,  
ma Israele non conosce,  
il mio popolo non comprende".

<sup>4</sup> Guai, gente peccatrice,  
popolo carico d'iniquità!  
Razza di scellerati,  
figli corrotti!  
Hanno abbandonato il Signore,  
hanno disprezzato il Santo d'Israele,  
si sono voltati indietro.

<sup>5</sup> Perché volete ancora essere colpiti,  
accumulando ribellioni?  
Tutta la testa è malata,  
tutto il cuore langue.

<sup>6</sup> Dalla pianta dei piedi alla testa  
non c'è nulla di sano,  
ma ferite e lividure  
e piaghe aperte,  
che non sono state ripulite né fasciate  
né curate con olio.

<sup>7</sup> La vostra terra è un deserto,  
le vostre città arse dal fuoco.  
La vostra campagna, sotto i vostri occhi,  
la divorano gli stranieri;  
è un deserto come la devastazione di Sòdoma.

<sup>8</sup> È rimasta sola la figlia di Sion,  
come una capanna in una vigna,  
come una tenda in un campo di cetrioli,  
come una città assediata.

<sup>9</sup> Se il Signore degli eserciti  
non ci avesse lasciato qualche superstite,  
già saremmo come Sòdoma,  
assomiglieremmo a Gomorra.

<sup>10</sup> Ascoltate la parola del Signore,  
capi di Sòdoma;  
prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio,  
popolo di Gomorra!

<sup>11</sup> "Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?  
- dice il Signore.

Sono sazio degli olocausti di montoni  
e del grasso di pingui vitelli.

Il sangue di tori e di agnelli e di capri  
io non lo gradisco.

<sup>12</sup> Quando venite a presentarvi a me,  
chi richiede a voi questo:  
che veniate a calpestare i miei atri?

<sup>13</sup> Smettete di presentare offerte inutili;  
l'incenso per me è un abominio,  
i noviluni, i sabati e le assemblee sacre:  
non posso sopportare delitto e solennità.

<sup>14</sup> Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste;  
per me sono un peso,  
sono stanco di sopportarli.

<sup>15</sup> Quando stendete le mani,  
io distolgo gli occhi da voi.  
Anche se moltiplicaste le preghiere,  
io non ascolterei:  
le vostre mani grondano sangue.

<sup>16</sup> Lavatevi, purificatevi,  
allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.  
Cessate di fare il male,

<sup>17</sup> imparate a fare il bene,  
cercate la giustizia,  
soccorrete l'oppresso,  
rendete giustizia all'orfano,  
difendete la causa della vedova".

<sup>18</sup> "Su, venite e discutiamo  
- dice il Signore.

Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,  
diventeranno bianchi come neve.  
Se fossero rossi come porpora,  
diventeranno come lana.

<sup>19</sup> Se sarete docili e ascolterete,  
mangerete i frutti della terra.

<sup>20</sup> Ma se vi ostinate e vi ribellate,  
sarete divorati dalla spada,  
perché la bocca del Signore ha parlato".

<sup>21</sup> Come mai la città fedele è diventata una prostituta?  
Era piena di rettitudine,  
vi dimorava la giustizia,

ora invece è piena di assassini!

<sup>22</sup> Il tuo argento è diventato scoria,  
il tuo vino è diluito con acqua.

<sup>23</sup> I tuoi capi sono ribelli  
e complici di ladri.

Tutti sono bramosi di regali  
e ricercano mance.

Non rendono giustizia all'orfano  
e la causa della vedova fino a loro non giunge.

<sup>24</sup> Perciò, oracolo del Signore,  
Dio degli eserciti,  
il Potente d'Israele:

"Guai! Esigerò soddisfazioni dai miei avversari,  
mi vendicherò dei miei nemici.

<sup>25</sup> Stenderò la mia mano su di te,  
purificherò come in un forno le tue scorie,  
eliminerò da te tutto il piombo.

<sup>26</sup> Renderò i tuoi giudici come una volta,  
i tuoi consiglieri come al principio.  
Allora sarai chiamata "Città della giustizia",  
"Città fedele".

<sup>27</sup> Sion sarà riscattata con il giudizio,  
i suoi convertiti con la rettitudine.

<sup>28</sup> Ribelli e peccatori insieme finiranno in rovina  
e periranno quanti abbandonano il Signore.

<sup>29</sup> Sì, vi vergognerete delle querce  
di cui vi siete compiaciuti.

Arrossirete dei giardini  
che vi siete scelti,

<sup>30</sup> Sì, diventerete come quercia dalle foglie avvizzite

e come giardino senz'acqua.

<sup>31</sup> Il forte diverrà come stoppa,  
la sua opera come una favilla;  
bruceranno tutte e due insieme  
e nessuno le spegnerà.